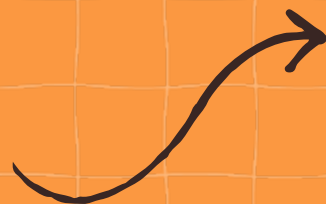


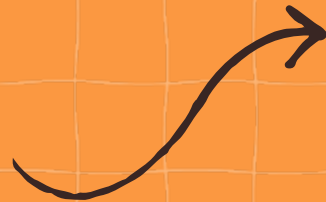
**Abitare il cambiamento:  
reti di prossimità e  
profezia sociale**



Connessioni locali che guidano trasformazioni  
sociali future

# **Presentazione Ricerca Sociale e Report Povertà 2026 – Dati 2025**

**Matera -19 giugno 2026**



# INDICE DEI CONTENUTI

01

Obiettivo della ricerca

05

Dati OsPo 2025

02

Risultati Quantitativi – Parrocchie

06

Dati Recupero eccedenze e Mense

03

Risultati Questionari Associazioni

07

Impegno risorse economiche

04

Risultati Qualitativa - Biografia di  
Comunità

08

Letture comparata - Conclusioni e  
Prospettive

# CONTESTO

## ARCIDIOCESI DI MATERA-IRSINA

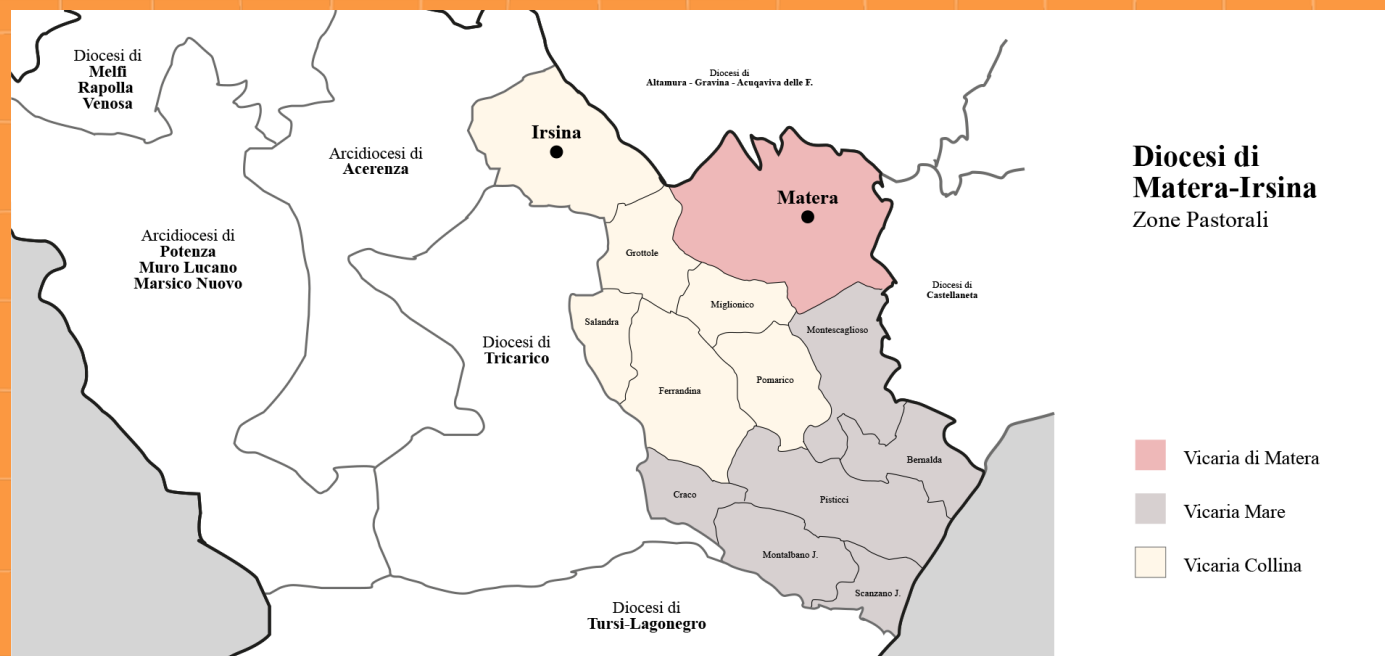
**13 Comuni · superficie 2.107 km<sup>2</sup>**

**138.222 abitanti · 53 Parrocchie totali**

**Sacerdoti diocesani: 65**

**Sacerdoti religiosi: 22**

**Diaconi: 5**



# Analisi del contesto territoriale dell'Arcidiocesi di Matera-Irsina



## **Territorio e popolazione**

L'Arcidiocesi copre oltre 2000 km<sup>2</sup> con 13 comuni e circa 138.000 abitanti dalla composizione socio-demografica variegata.

## **Sfide socio-demografiche**

Il territorio affronta spopolamento, invecchiamento, fragilità occupazionali

## **Ruolo delle parrocchie**

Le 53 parrocchie rappresentano presidi stabili di prossimità, intercettando bisogni sociali spesso invisibili.

## **Partecipazione e sinergie**

La partecipazione disomogenea alle iniziative evidenzia la necessità di rafforzare l'appartenenza e promuovere sinergie territoriali.

# FONTE DEI DATI

30

parrocchie  
risposto

## QUESTIONARIO

Somministrato a parrocchie e associazioni.  
Tre dimensioni: cosa si fa, come, con chi.

14

organizzazioni  
intervistate

## INTERVISTE

Cinque parrocchie. Percezione dell'impatto.  
23 partecipanti tra parroci e operatori.

23

persone  
intervistate

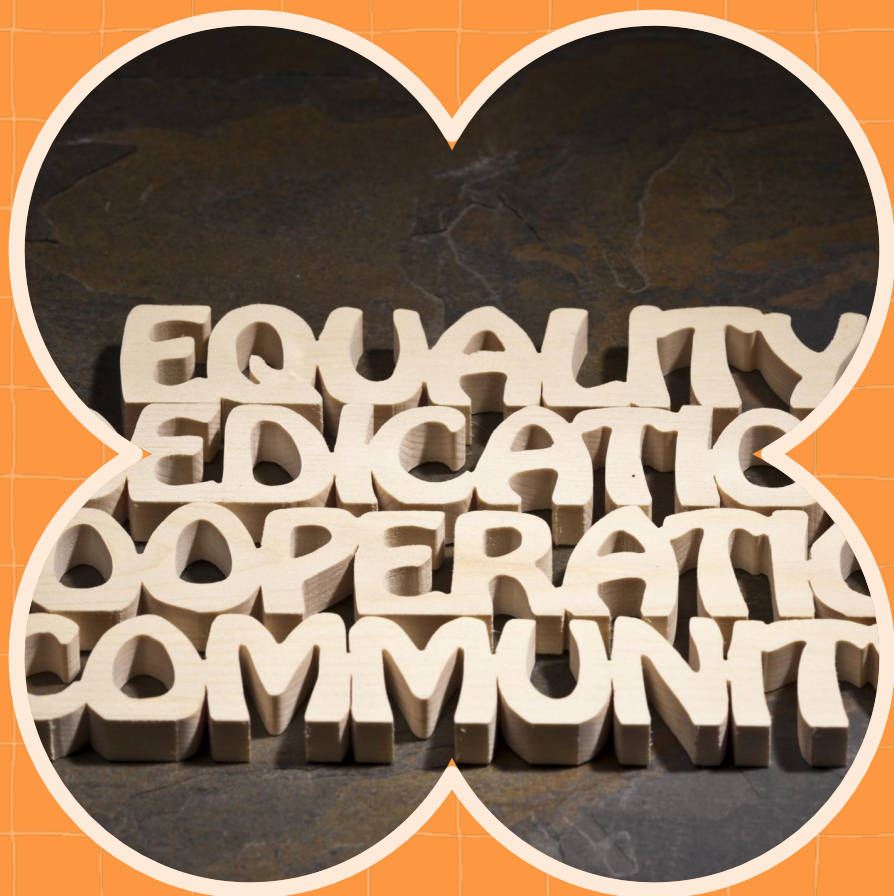
## DATI OsPo

Centro Ascolto Diocesano e parrocchiale.  
Bisogni, aiuti, profili socio-demografici 2025.

5

parrocchie  
biografia

# Metodologia integrata: dati quantitativi e qualitativi



## **Dati quantitativi oggettivi**

Il questionario somministrato a parrocchie e associazioni raccoglie dati oggettivi su attività, modalità operative e collaborazioni.

## **Interviste qualitative approfondite**

Le interviste raccolgono percezioni e vissuti dei protagonisti, offrendo una comprensione profonda delle dinamiche relazionali.

## **Integrazione e complementarità**

Combinare dati numerici e narrazioni consente di superare limiti di letture unilaterali e arricchisce l'analisi.

## **Dati OsPo per decisioni informate**

I dati dai centri di ascolto e servizi Caritas completano il quadro per sostenere decisioni pastorali fondate su evidenze.

# Obiettivi dell'indagine sulle attività sociali



- ACCOMPAGNARE LA COMUNITÀ ECCLESIALE IN UN PROCESSO VOLTO A RIPENSARE LE PROPRIE AZIONI ALLA LUCE DEI SEGNI E DEI BISOGNI DEI TEMPI ATTUALI.
- ACQUISIRE UNA CONOSCENZA APPROFONDATA E STRUTTURATA IN MERITO A "COSA" LE COMUNITÀ PARROCCHIALI REALIZZANO CONCRETAMENTE NELL'AMBITO DELL'IMPEGNO SOCIALE.
- CONOSCERE LE FRAGILITÀ E LE CRITICITÀ PRESENTI NEL TERRITORIO E ALL'INTERNO DELLE COMUNITÀ, PER ORIENTARE IN MODO PIÙ EFFICACE E CONSAPEVOLE LE SCELTE PASTORALI, LE AZIONI DI IMPEGNO SOCIALE E IL DIALOGO CON LE ISTITUZIONI

# Obiettivi dell'indagine sulle attività sociali



## **Rilettura critica delle azioni sociali**

L'indagine accompagna la comunità ecclesiale in una valutazione consapevole delle attività sociali in un contesto di cambiamento.

## **Mappatura delle risorse attive**

L'obiettivo è rendere visibile e documentare le risorse sociali esistenti, spesso frammentate e poco conosciute.

## **Orientamento strategico futuro**

Conoscere bisogni e risposte consente di progettare interventi mirati, evitando duplicazioni e dispersioni.

## **Conversione pastorale e corresponsabilità**

L'indagine promuove un passaggio dal fare spontaneo al pensare strategico, valorizzando il ruolo delle parrocchie come attori sociali.

# RISULTATI QUANTITATIVI – PARROCCHIE \_ INDAGINE SOCIALE

93,3%

ha interazioni  
col territorio

96,7%

senza accordi  
scritti

73,3%

attività contro  
povertà educativa

23,3%

attività in sinergia  
col territorio

## PRINCIPALI PARTNER DELLE PARROCCHIE

Servizi Sociali Comuni

76,7  
%

Associazioni

66,7  
%

Altre Parrocchie

53,3  
%

Scuole

60%

Coop. e Imprese Sociali

40%

*Nota: il 66,7% delle parrocchie raccoglie dati solo informalmente; l'83,3% non dispone di sistemi di monitoraggio.*

# Punti di forza delle parrocchie come attori sociali



## **Radicamento territoriale**

La parrocchia è una presenza stabile e accessibile, percepita come una casa tra le case nel territorio locale.

## **Dimensione relazionale**

L'ascolto è centrale per costruire legami di fiducia e accompagnare le persone in modo personalizzato.

## **Accompagnamento concreto**

Le parrocchie offrono supporto flessibile e immediato, specialmente in situazioni di emergenza, grazie ai volontari.

## **Presenza capillare**

Le parrocchie sono presenti anche nelle aree periferiche dove altri servizi scarseggiano o sono difficili da accedere.

# Criticità operative e limiti strutturali



## **Collaborazioni poco formalizzate**

Le relazioni tra parrocchie e realtà territoriali sono prevalentemente informali e senza accordi scritti, limitando la continuità.

## **Isolamento operativo delle parrocchie**

Oltre il 75% delle parrocchie opera senza sinergie strutturate, causando frammentazione e dispersione delle risorse.

## **Mancanza di monitoraggio e valutazione**

Le attività sociali raramente producono dati sistematici, rendendo difficile misurare l'impatto e migliorare gli interventi.

## **Visione strategica debole**

Poche occasioni di riflessione comune e mappatura dei bisogni limitano una strategia condivisa e efficace.

# Relazioni con il territorio e lavoro di rete



## **Relazioni locali e interazioni**

Le parrocchie mostrano forte apertura verso il contesto locale con interazioni frequenti ma spesso occasionali e non integrate.

## **Limitazioni delle collaborazioni**

Mancano patti educativi e accordi di coprogettazione, limitando l'impatto sulle cause strutturali delle fragilità sociali.

## **Rafforzare il lavoro di rete**

Il passaggio da collaborazione informale a alleanza strategica con ruoli e responsabilità condivisi è cruciale per la continuità.

## **Parrocchie come nodi comunitari**

Le parrocchie possono diventare centri di comunità educante, contribuendo a politiche sociali partecipate e sostenibili.

# SINTESI — Punti di Forza, Debolezza, Opportunità, Rischi

## PUNTI DI FORZA

- Forte radicamento territoriale
- Elevata capacità di intercettazione dei bisogni
- Prossimità relazionale con le persone
- Capacità concreta di accompagnamento

## OPPORTUNITÀ

- Sviluppo della comunità educante
- Attivazione di patti educativi territoriali
- Accesso a nuove forme di finanziamento
- Tavoli permanenti di coordinamento

## PUNTI DI DEBOLEZZA

- Scarsa formalizzazione delle reti
- Limitato lavoro di coprogettazione
- Interventi poco strutturati
- Assenza di sistemi di monitoraggio

## RISCHI

- Dispersione delle risorse
- Ridotto impatto sociale
- Sovraccarico operativo delle singole parrocchie
- Isolamento operativo e frammentazione

## RISULTATI – ASSOCIAZIONI (14 organizzazioni)

100%

interazioni con  
il territorio

92,9%

collabora con  
le parrocchie

57,1%

senza accordi  
formalizzati

50%

monitoring  
e valutazione

### AREE TEMATICHE DI FRAGILITÀ (organizzazioni)

64,3%

Contrasto Povertà  
Educativa

28,6%

Povertà Abitativa

28,6%

Problemi di Giustizia

35,7%

Povertà Sanitaria

**Il paradosso dell'informalità: reti solidali radicate e vive, ma basate su fiducia personale e accordi verbali anziché su protocolli strutturati. La solidarietà locale si muove su binari di spontaneismo che garantisce flessibilità, ma rende le reti fragili e dipendenti dai singoli individui.**

# AREE SEMANTICHE QUESTIONARI ASSOCIAZIONI

Una capillarità geografica che mappa il territorio  
L'elenco delle realtà menzionate dimostra che la parrocchia funge da antenna sociale primaria.

Logistica, Spazi e Volontariato Condiviso  
L'altissima percentuale di risposte che indicano l'Accoglienza (57,1%) e l'Ascolto in profondità (42,9%) come attività principali si spiega proprio attraverso la sinergia con il mondo parrocchiale.

Il nodo dell'informalità e il rischio di "isolamento diocesano"  
Nonostante l'intensità di questo rapporto, il 64,3% del campione dichiara di non avere accordi formalizzati (nessuna convenzione o accordo di rete strutturato).

Per evolvere, questo rapporto deve trasformare la "prossimità spontanea" in alleanza strategica, trasformando l'asse parrocchiale da semplice "erogatore di aiuti" a partner di co-progettazione riconosciuto.

# BIOGRAFIA DI COMUNITÀ

*Parte qualitativa — Cinque parrocchie, voci autentiche*

## Cap. I — L'Identità

La parrocchia come casa tra le case e soglia di passaggio

## Cap. II — Lo Sguardo

Come la parrocchia è percepita dall'esterno  
-- anche come supermercato del sacro

## Cap. III — Il Lavoro Invisibile

Il cambiamento culturale si semina senza vederne subito il raccolto

## Cap. IV — Le Ferite

Il cerchio dei soliti, i giovani che partono, la fatica della corresponsabilità

## Cap. V — Il Desiderio

Fare rete, non fare tutto. Gli oratori del nord come sogno del sud

## L'Identità: Casa e Soglia (Cap. I)



La parrocchia come casa: spazio affettivo, familiare e di amicizia. Il rischio di esclusività: L'ambiente familiare a volte crea cerchie chiuse verso l'esterno. La parrocchia come soglia: Luogo di mediazione tra sacro e quotidiano, e tra diverse culture .Modelli di apertura: Varia da sistematica a occasionale o aggregativa.

## Lo Sguardo Esterno (Cap. II)



Supermercato del sacro: Per molti non frequentanti è solo un centro funzionale di servizi religiosi. Spazio residuale: Tra i giovani è talvolta derisa come il «posto delle vecchiette». Welfare sussidiario: il servizio Caritas viene spesso preteso come un diritto statale, svuotato della relazione di carità. Fiducia di fondo: resta un forte rispetto istituzionale e una deferenza culturale verso i sacerdoti.

## Cambiamento Culturale e Laboratorio di Prossimità (Cap. III)



Tempi lunghi: il cambiamento richiede decenni e non si misura con i sacramenti erogati. Segni positivi: cresce la solidarietà (raccolte alimentari) e l'inclusione di persone fragili (es. nel coro)  
Integrazione: le parrocchie accolgono culture e religioni diverse (es. famiglie musulmane), diventando laboratori di convivenza

## Le Ferite e le Criticità (Cap. IV)



Il cerchio dei soliti: l'impegno attivo è concentrato solo sul 3-4% dei parrocchiani, generando stanchezza e invidie

Fuga dei giovani: i ragazzi lasciano il territorio dopo le scuole superiori per non tornare più

Svuotamento del territorio: la parrocchia soffre il declino dei servizi pubblici (scuola, sanità), ma resta l'unico presidio presente.

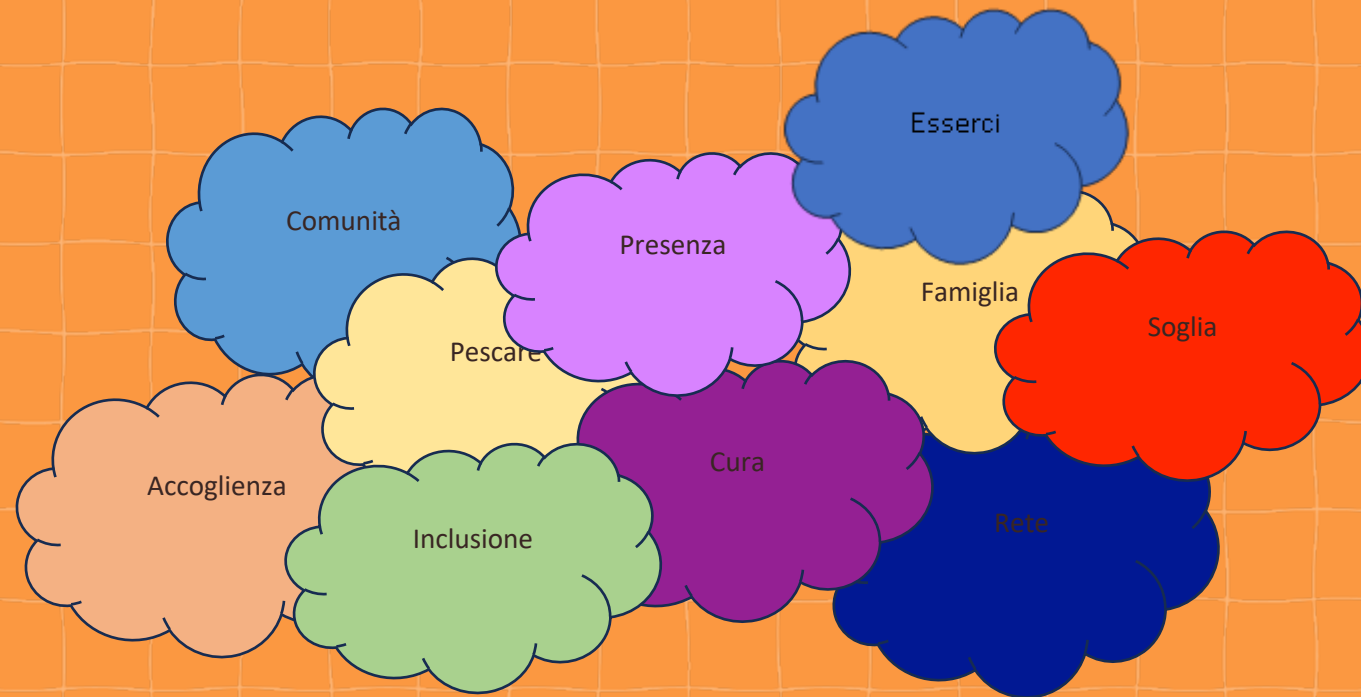
Lavoro sulla corresponsabilità: si fatica a trasformare i fedeli da semplici utenti a soggetti attivi

## Il Desiderio e il Futuro (Cap. V)



Fare rete: consapevolezza che le singole parrocchie non possono agire isolate.  
Nuovi modelli: sogno di oratori strutturati (modello settentrionale) per unire tutte le generazioni e fragilità.  
Memoria viva: utilizzare il patrimonio storico per rispondere ai bisogni sociali attuali.

## Intrecci di parole, legami di coesione (Cap. VI)



# DATI OsPo 2025 – Povertà Contemporanea

2.511

persone assistite

837

nuclei familiari

4.865

interventi erogati

1.295

bisogni rilevati

## PROFILO SOCIO-DEMOGRAFICO

51%

Italiani  
49% Stranieri

54,8%

Donne  
(maggiore vulnerabilità)

51%

Coniugati  
(povertà familiare)

51%

45–64 anni  
(reinserimento difficile)

350+

Bassa istruzione  
(media inf.)

## LE 3 PRINCIPALI VULNERABILITÀ → REDDITO · LAVORO · CASA

**405** Disoccupati |  
**80%** Beni e servizi

**180** Lavoro nero /  
precario (working poor) |  
**15%** Richieste abitazione

**312** Famiglie con minori |  
**86%** Interventi materiali erogati

# 1. LA POVERTÀ nella Arcidiocesi di Matera-Irsina: UNO SGUARDO D'INSIEME

## DATO NAZIONALE

Secondo l'ultimo rapporto annuale, Istat, dal  
**RETRIBUZIONI REALI**  
sono calati del

Cresce l'**INFLAZIONE**  
anche se in maniera contenuta  
rispetto agli anni precedenti

Crescono maggiormente:

- prodotti alimentari
- istruzione
- cura della persona

**837**  
**NUCLEI FAMILIARI**  
accolte e sostenute dai centri di ascolto  
e servizi della rete Caritas diocesana nel  
2025\*

**TOTALE PERSONE**  
**2511**  
(sono aumentati i singoli 259)

## 2. IL PROFILO DELLE PERSONE INCONTRATE

Degli **837**  
**NUCLEI ACCOMPAGNATI**  
(il capofamiglia censito)

**455 donne**  
**382 maschi**

**423 sono di cittadinanza italiana**  
**414 sono stranieri** →

### BISOGNI

- MIGRAZIONE/IMMIGRAZIONE
- DETENZIONE
- DIPENDENZE
- DISPERSIONE
- PROBLEMI ECONOMICI
- ABITATIVI
- DISOCCUPAZIONE
- SALUTE
- FAMILIARI

PER UN TOTALE DI 1295 BISOGNI CENSITI

### INTERVENTI

- ALLOGGIO
- ASCOLTO
- BENI E SERVIZI MATERIALI
- SANITA'
- SCUOLA

PER UN TOTALE DI 4865 INTERVENTI A 837 NUCLEI FAMILIARI

## STORIA ASSISTENZIALE

Cresce il numero delle  
**PERSONE IN POVERTÀ CRONICA**



La **POVERTÀ** diventa sempre più complessa e intensa:

da 3 a oltre 6  
**COLLOQUI**  
**ANNUI**



## ETÀ E TIPOLOGIE FAMILIARI

Quasi 2 persone su 3  
**SONO GENITORI**  
Le famiglie con minori sono 312



## ISTRUZIONE E LAVORO

Forte la relazione fra povertà e bassa scolarità



Oltre **350 PERSONE ASCOLTATE**  
hanno livello di istruzione pari o inferiore alla **SCUOLA SECONDARIA**  
**DI PRIMO GRADO**

La fragilità occupazionale è un fattore che accomuna tanti assistiti e si esprime in condizioni di



**DISOCCUPAZIONE 350**



**LAVORO POVERO**

nella fascia fra i **45 e i 54 anni**

### 3. BISOGNI E PROBLEMATICHE



REDDITO, LAVORO E CASA  
rappresentano le 3 PRINCIPALI VULNERABILITÀ

Oltre a queste vulnerabilità  
è importante segnalare  
L'AUMENTO DELLE



#### PROBLEMATICHE SANITARIE

con un'incidenza più elevata tra gli italiani. Le forme più comuni includono malattie croniche, disturbi psichici e patologie oncologiche

1295 i bisogni espressi



dalle persone ascoltate  
che vivono una  
condizione di  
**POVERTÀ ECONOMICA**  
dovuta a un reddito insufficiente  
o all'assenza totale di entrate

### 4. LE RICHIESTE E LE RISPOSTE

#### LE RICHIESTE DI AIUTO INTERCETTATE

Nel corso del 2025 le

#### RICHIESTE D'AIUTO PRINCIPALI

hanno riguardato:



✓ accesso a beni e servizi essenziali  
generi alimentari, beni di prima necessità,  
vestiario

✓ dimensione abitativa  
contributi al pagamento di bollette e affitti,  
richieste di accoglienza

✓ interventi di natura sanitaria  
contributi per spese sanitarie, acquisto farmaci,  
visite mediche o odontoiatriche

#### GLI INTERVENTI REALIZZATI

Nel corso del 2025 gli

#### INTERVENTI REALIZZATI

sono stati 4865

con una media di da 3 a 13  
INTERVENTI per persona aiutata



#### I PRINCIPALI INTERVENTI



beni materiali  
(distribuzione di beni e servizi materiali)  
alloggio



(accoglienze a breve/lungo termine – pagamento  
utenze e affitto)



sanità  
(visite specialistiche e farmaci)

L'analisi del **PROFILO SOCIALE** delle persone che sono state accompagnate:

risultano più diffuse tra le donne rispetto agli uomini;

sono più comuni tra gli adulti di età compresa tra i 45-64 anni;

interessano maggiormente persone coniugate;

colpiscono prevalentemente casalinghe, inabili al lavoro ma al contempo anche occupati

riguardano più frequentemente italiani;

sono particolarmente acute tra chi vive in affitto, subaffitto o in case popolari;

risultano più frequenti tra le persone in povertà cronica;

coinvolgono in particolare le famiglie con minori, con 3 o più componenti

# Profilo delle persone accompagnate nel 2025



## **Numeri e assistenza**

Oltre 2.500 persone e 800 nuclei familiari assistiti nel 2025 con numerosi interventi.

## **Profilo socio-demografico**

Distribuzione quasi equilibrata tra italiani e stranieri, con prevalenza di adulti tra 45 e 64 anni.

## **Dimensione intergenerazionale**

La povertà colpisce soprattutto famiglie con minori, evidenziando un fenomeno intergenerazionale.

## **Condizioni occupazionali e istruzione**

Prevalgono disoccupati, lavoratori informali e basso livello di istruzione correlato alla povertà.

# Bisogni principali e tipologie di intervento



## **Bisogni materiali essenziali**

Le richieste si concentrano su beni di prima necessità come generi alimentari e servizi materiali fondamentali per la sopravvivenza.

## **Problematiche socio-economiche**

Emergono difficoltà legate a disoccupazione e precarietà abitativa, influenzando negativamente la qualità della vita.

## **Interventi e accompagnamento**

Gli interventi privilegiano il sostegno materiale e l'accoglienza, richiedendo però approcci integrati e personalizzati.

## **Complessità delle situazioni**

Il numero elevato di interventi per persona indica situazioni multidimensionali e necessita di risposte articolate.

# Povert  strutturale e multidimensionalit  del disagio

## Natura strutturale della povert 

La povert  contemporanea   un fenomeno cumulativo e strutturale, non temporaneo o emergenziale.

## Fattori multidimensionali

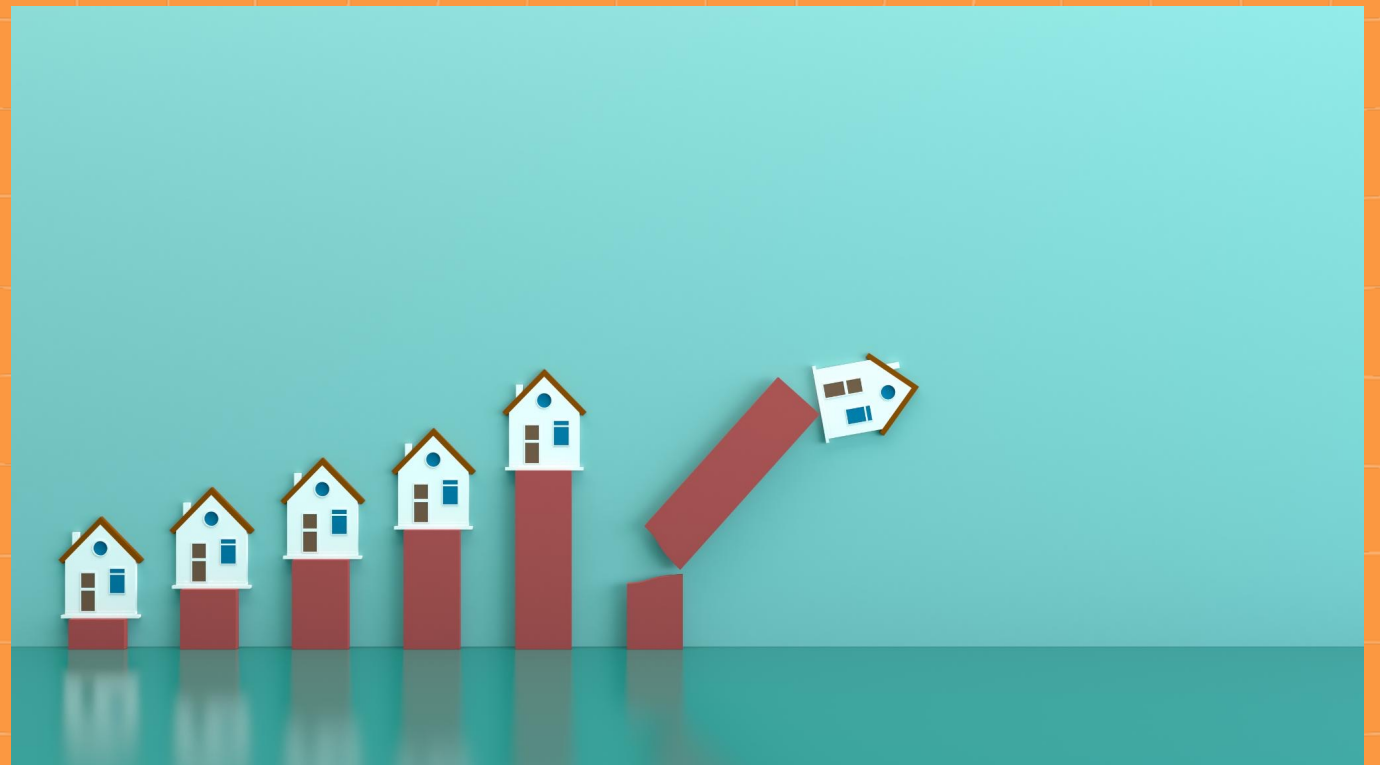
Povert  coinvolge lavoro, casa, salute e relazioni sociali, creando un intreccio complesso di difficolt .

## Impatto antropologico e sociale

La povert  incide su identit  e traiettorie di vita, producendo precariet  esistenziale e perdita di prospettive future.

## Politiche sociali e interventi

Superare la visione assistenziale richiede politiche capaci di agire sulle cause strutturali delle disuguaglianze.



# Comparazione Report Caritas Italiana dati nazionali...



# ...e regionali

TAB. 4 Persone ascoltate dalla rete Caritas per regione ecclesiastica e cittadinanza (%). Anno 2025

Regione ecclesiastica	Cittadinanza italiana	Cittadinanza straniera	Apolidi/ Doppia cittadinanza	Totale	(Numero persone)
Basilicata	62,2	36,4	1,3	100,0	1.870

TAB.3 Persone ascoltate dalla rete Caritas per regione ecclesiastica e genere (%). Anno 2025

Regione ecclesiastica	Genere		Totale	(Numero persone)
	Femminile	Maschile		
Basilicata	54,5	45,5	100,0	1.932

TAB. 7 Persone ascoltate dalla rete Caritas per regione ecclesiastica e tipo di dimora (%). Anno 2025

Regione ecclesiastica	Grave esclusione abitativa		Totale	(Numero persone)
	Si	No		
Basilicata	6,7	93,3	100,0	1.408

TAB. 10 Persone ascoltate dalla rete Caritas per numero di ambiti di bisogno (%). Anno 2025

Regione ecclesiastica	1 ambito di bisogno	2 ambiti di bisogno	3 o più ambiti di bisogno	Totale	(Numero persone)
Basilicata	21,3	23,8	54,9	100,0	1.593

TAB. 11 Persone ascoltate dalla rete Caritas per regione ecclesiastica e macro-voce di bisogno (% sul totale delle persone\*). Anno 2025

Regione ecclesiastica	Povert� economica	Problemi di occupazione	Problemi abitativi	Problemi di salute	Problemi familiari	Problemi legati all'immigrazione	Problemi di istruzione	Handicap Disabilit�	Detenzione e giustizia	Dipendenze	Altri problemi
Basilicata	90,2	65,6	17,4	25,9	36,2	3,9	10,7	12,3	5,8	10,1	23,4

TAB. 12 Persone ascoltate dalla rete Caritas per regione ecclesiastica e macro-voce di intervento (% sul totale delle persone\*). Anno 2025

Regione ecclesiastica	Beni materiali	Alloggio	Sanit�	Orientamento	Consulenze professionali	Coinvolgimenti enti/comunit�	Sostegno socio-assistenziale	Scuola /Formazione	Lavoro	Altri tip di intervento
Basilicata	78,6	30,5	6,8	3,9	3,0	1,7	0,2	2,4	0,5	1,5

TAB. 13 Persone ascoltate dalla rete Caritas per regione ecclesiastica e macro-voce di richiesta (% sul totale delle persone\*). Anno 2025

Regione ecclesiastica	Beni materiali	Alloggio	Sanit�	Orientamento	Consulenze professionali	Coinvolgimenti enti/comunit�	Sostegno socio-assistenziale	Scuola/ Formazione	Lavoro	Altri tipi di intervento
Basilicata	77,9	33,7	7,3	2,3	3,4	1,8	0,0	0,7	0,6	1,6

# Esito della comparazione

Matera-Irsina si allinea perfettamente al contesto regionale e nazionale su tre fronti:



1. composizione di genere degli assistiti,
2. natura multidimensionale e cronica della povertà,
3. priorità degli interventi (materiale prima di tutto, poi casa, poi salute).

## Scala del fenomeno

Indicatore	Matera-Irsina	Basilicata (regione eccl.)	Italia
<b>Persone/nuclei assistiti</b>	837 nuclei, 2.511 persone	1.408–1.932 persone	282.539 persone
<b>Vulnerabilità abitativa</b>	tra le 3 vulnerabilità principali	6,7% in grave esclusione abitativa; alloggio 30-34% delle richieste/interventi	34,9%
<b>Lavoro povero/occupazione</b>	disoccupazione 350 persone; lavoro povero 45-54 anni	problemi occupazionali ~66,6% dei bisogni rilevati	31,7% lavoro povero
<b>Principale risposta</b>	beni materiali, alloggio, sanità	beni materiali 78,6%, alloggio 30,5%, sanità 6,8%	n.d.

# DATI RECUPERO ECCEденENZE ALIMENTARI

## RETE CIBUS

### RIEPILOGO RACCOLTA ANNI 2016-2025

ANNO	MERCE IN QUINTALI	VALORE IN €
2016 IV trim.	55,48	€ 15.395,21
2017	194,00	€ 141.844,16
2018	269,41	€ 201.607,60
2019	354,17	€ 247.553,27
2020	281,97	€ 165.591,55
2021	331,87	€ 219.136,07
2022	382,09	€ 249.186,14
2023	375,34	€ 267.291,15
2024	457,46	€ 294.138,84
2025	515,46	€ 374.403,51
	<b>3.217,25</b>	<b>€ 2.176.147,50</b>

## Rete Cibus Raccolta Anno 2026

Mese	Quantità in quintali	Importo in €
GENNAIO	38,01	28.058,59 €
FEBBRAIO	38,92	30.192,73 €
MARZO	41,01	31.359,10 €
APRILE	36,20	27.605,56 €
MAGGIO	40,57	34.679,53 €
GIUGNO	0,00	- €
LUGLIO	0,00	- €
AGOSTO	0,00	- €
SETTEMBRE	0,00	- €
OTTOBRE	0,00	- €
NOVEMBRE	0,00	- €
DICEMBRE	0,00	- €
<b>TOTALI</b>	<b>194,71</b>	<b>151.895,51 €</b>

# DATI MENSE

## DON GIOVANNI MELE

- n. pasti giornalieri serviti a tavola: tra 80 e 100 (media 90) su 365 giorni – totale 32850
- n. pasti giornalieri da asporto: 45 al giorno per un totale di 16.425
- da febbraio 2026 n. 10 pasti al giorno

## DON TONINO BELLO

- n. 160 pasti tra pranzo e cena, tra asporto e a sedere – totale 58.400
- da febbraio 2026 50/60 persone solo a cena posti a sedere

## IMPEGNO RISORSE

	<b>CARITAS DIOCESANA</b>	<b>PARROCCHIE</b>
<b>Descrizione voce</b>	<b>Uscite</b>	<b>Uscite</b>
Spese per l'assistenza ai poveri (interventi ambiti di bisogno: ABITARE, SALUTE, ALIMENTI, ecc..)	€ 194.412,06	€ 150.000,00
Gestione Centro Accoglienza La Tenda e Casa Anna Carla (interventi accoglienza indiretta) + Boutique Solidale	€ 25.813,15	
	€ 220.225,21	€ 150.000,00
TOT.		<b>370.225,21 €</b>

SPESE ABITARE anni 2022- 2023-2024-2025

Descrizione voce	2022	2023	2024	2025
<b>C - Spese generali per l'assistenza poveri CDA</b>				
C1 - Utenze (gas, luce, acqua, telefono)	€ 20.940,09	€ 17.321,11	€ 42.160,56	€ 37.875,44
C2 - Affitto	€ 46.019,94	€ 42.323,77	€ 41.477,67	€ 40.693,21
<b>Totale uscite</b>	<b>€ 66.960,03</b>	<b>€ 59.644,88</b>	<b>€ 83.638,23</b>	<b>€ 78.568,65</b>
<b>Totale</b>		<b>€ 288.811,79</b>		
<b>OS1 - La Tenda</b>	<b>€ 7.501,30</b>	<b>€ 3.967,48</b>	<b>€ 12.164,37</b>	<b>€ 9.474,93</b>
Spese varie				
Utenza Gas -				
Utenza luce -				
Utenza acqua				
<b>Totale</b>		<b>€ 33.108,08</b>		
<b>OS8 - Casa "ANNA CARLA"</b>	<b>€ 5.198,53</b>	<b>€ 2.240,94</b>	<b>€ 5.009,27</b>	<b>€ 9.858,52</b>
Spese varie				
Utenza Gas -				
Utenza luce -				
Utenza acqua				
<b>Totale</b>		<b>€ 22.307,26</b>		

# LETTURA COMPARATA — Ricerca Sociale & OsPo

## AREE DI COERENZA

Beni e servizi materiali

86,7% bisogni / 80% interventi → coerenza elevatissima

Disoccupazione / fragilità economica

83,3% parrocchie · 295 casi OsPo → convergenza perfetta

Risposta ai bisogni primari

Sistema di intervento efficace sull'emergenza immediata

## 5 DIMENSIONI NARRATIVE DELLA POVERTÀ

**Povertà come fatto plurale: materiale, relazionale, educativa, di capacità**

---

**Dimensione strutturale: non fallimento individuale, ma prodotto di scelte collettive**

---

**Povertà nuova: working poor, divario digitale, figure emergenti**

---

**Povertà e riconoscimento: stigma, vergogna, perdita di dignità e voce**

---

**Verso nuova inclusione: housing first, patti educativi, politiche multidimensionali**

# Criticità sistemiche e nodi strategici



## **Criticità sistemiche principali**

Isolamento operativo e frammentazione degli interventi limitano l'efficacia dell'azione sociale ecclesiale.

## **Debolezza strategica condivisa**

Mancanza di una visione strategica comune ostacola la programmazione a lungo termine e la cooperazione.

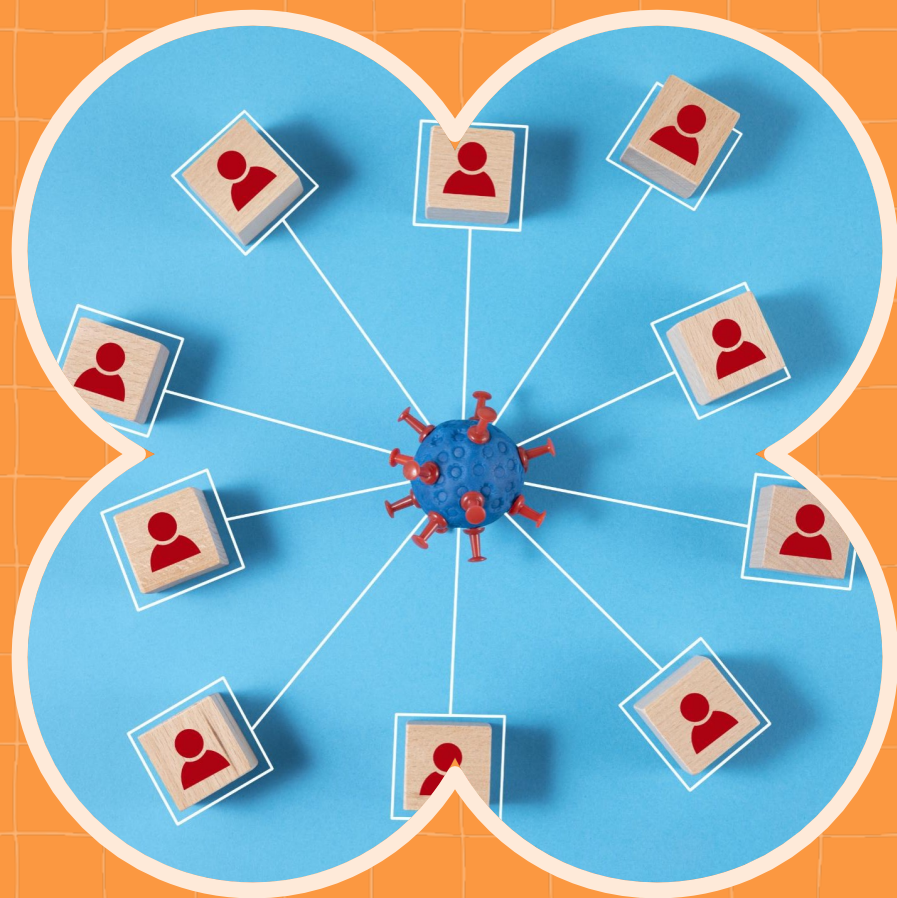
## **Limitazioni organizzative e culturali**

Limiti strutturali impediscono il passaggio da risposte immediate a programmazioni integrate e sostenibili.

## **Necessità di coordinamento e formazione**

Investire in coordinamento, formazione e pianificazione condivisa è essenziale per risposte collettive efficaci.

# Linee di sviluppo: reti, coprogettazione e monitoraggio



## **Formalizzazione delle collaborazioni**

Accordi e protocolli garantiscono continuità e chiarezza nei rapporti con enti locali e terzo settore.

## **Tavoli territoriali di coprogettazione**

Creazione di tavoli permanenti per mappare bisogni e sviluppare interventi integrati condivisi.

## **Sistemi di monitoraggio e valutazione**

Introduzione di strumenti per misurare l'impatto sociale e orientare decisioni future.

## **Promozione della cultura della rete**

Collaborare moltiplica i risultati e aumenta la sostenibilità senza perdere autonomia.

# CONCLUSIONI E PROSPETTIVE

*Da una logica prevalentemente relazionale e informale → verso un modello strutturato, collaborativo e strategico*

1

Formalizzazione delle collaborazioni

Stipula di accordi e protocolli con enti locali e terzo settore

2

Tavoli territoriali permanenti

Incontri periodici di coordinamento e coprogettazione tra soggetti diversi

3

Rafforzamento educativo

Attivazione di servizi strutturati: doposcuola, laboratori, orientamento

4

Sistemi di monitoraggio

Raccolta sistematica dei dati e valutazione dell'impatto sociale

5

Cultura della rete

Superare l'autonomia isolata a favore di azioni integrate e condivise

# Conclusione: verso una pastorale sociale generativa



## **Evoluzione della pastorale sociale**

La Chiesa locale deve passare da un approccio assistenziale a una pastorale sociale generativa che promuove autonomia e sviluppo integrale.



## **Rafforzamento delle reti territoriali**

Le parrocchie sono presidi di coesione sociale; rafforzare le reti e la pianificazione condivisa aumenta l'impatto sociale.



## **Investimento in formazione e alleanze**

Formazione, lavoro di comunità e alleanze strategiche sono fondamentali per un impegno sociale ecclesiale efficace e inclusivo.

La sfida che emerge è quella di una Chiesa capace di abitare il proprio tempo con uno sguardo profetico, riconoscendo nelle trasformazioni socio-culturali non solo criticità, ma anche opportunità per generare nuove forme di presenza, di cura e di solidarietà.

---



# GRAZIE

*Lucia Surano*

Osservatorio Povertà e Risorse



ARCIDIOCESI DI  
Matera-Irsina



**Caritas**  
Diocesana Matera - Irsina